

Notam

- Milano, 18 Marzo 1994 - S. Cirillo di Gerusalemme - N. 5 -

LA POLITICA NEL POLLAIO

Cari Amici,
lasciamo la suspense ai pochissimi che non scopriranno il significato di questo strano titolo, e perdonatemi invece la sintesi, brutale e arbitraria, di quanto è accaduto la sera del Marzo scorso. Ecco:

MARIELLA

Nel bailamme attuale il meglio è difficile prevederlo: Ho stima per Segni, fa un discorso molto coerente, vuole poche cose ma con molta determinazione. E' uscito dalla D.C. prima defilato sfaldamento. I due contendenti forti non mi convincono. Sono eterogenei e rischiano una ingovernabilità occulta ma reale. Non si può volere il diavolo e l'acqua santa. Ho perplessità molto grosse anche per il nuovo, anche di questo centro: non credo più tanto alla diversità tra progressisti e non. Le scelte politiche sono obbligate: c'è una barca con tanti buchi da tappare...

Due ipotesi (Panebianco): 1) Il centro riesce a continuare ad esistere - In parlamento ci sarebbe una spaccatura con l'estrema sinistra e un accordo PDS centristi - Governo comunque conflittuale e spinta alle riforme istituzionali. 2) Il centro scompare - Vince uno dei due poli - Chi prenderà solidamente il potere mai farà la riforma istituzionale. Io sceglierò per le riforme istituzionali ...

MAISA

Bisogna rassegnarsi ai dati di fatto: la coalizione (eterogenea) è fatale - Sapevamo già che portava alle polarizzazioni - Non ci credevo e per questo al referendum ho votato diversamente da tutti voi - Per un tendenziale bipolarismo: solo coalizioni! - I partiti non scompa-

riranno facilmente: accontentiamoci - Se no avremo ancora il sistema di prima - Anche il centro è una "accozzaglia": i due si sono trovati abbracciati al centro in mancanza di quello che volevano fare.

SANDRO

Qualche domanda: prima i programmi e le idee - Poi: chi sono le persone? I partiti perdono peso e l'individuo acquista una fisionomia più definita, più importante.

Una difficoltà tra le tante conoscere le persone...

GIULIO

Temo la demagogia (che ha sempre vinto), nei programmi c'è sempre tutto e tanti saluti a casa!

Bisogna tenere conto delle abitudini: Gli italiani hanno sempre votato al centro e continueranno a farlo: non sarà un gran danno. Il peggio sarebbe un partito che vince tutto sparato. Se succede quello che penso io il centro avrà il 15/16% e sarebbe sufficiente per mettere in crisi qualsiasi vincitore, poi si rifanno le elezioni e si passa a qualcosa di più stabile...

Vedo un periodo di transizione lungo...

GIULIA

Anch'io ho letto Panebianco ma non mi sembrava così favorevole a Segni...

Il suo sogno mi sembra il bipolarismo radicale - E' meglio puntare al bipolarismo o puntare al centro che faccia da cuscinetto?

LIDIA

E' la prima volta che voto e non so niente di politica... C'è la tendenza a imitare il bipolarismo anglosassone (che è un tripolarismo): non mi sembra così drammatico... Non sono capace di scegliere le persone, non mi sembra sostanziale conoscerle, non possiamo scegliere (è come il membro interno alla maturità).

GIORGIO

Molto probabilmente avremo un tri/quadri polarismo ma lo considero una grossa iattura. La democrazia, se funziona, prevede uno che governa (ma davvero) e uno che fa davvero opposizione. Bisognerebbe cambiare completamente mentalità (ma non lo faremo perché siamo tradizionalisti). Se nessuno "vince" le elezioni continueremo come prima: centro-sinistra pentapartito, sinistra di lotta e di governo, centralità del parlamento: le cose che ci hanno divertito per anni e ci hanno portato all'oggi... La politica è scegliere: sogno il bipolarismo coi doppio turno alla francese (che propone la sinistra). La politica per stare in Europa è una, siccome si sa chi la pagherà preferisco che la faccia la sinistra che la destra. Panebianco non tiene conto dell'intervento di Berlusconi che cambia pesantemente le carte in tavola...

E' una scommessa: bisogna scegliere e la scelta è obbligata...

UGO

Devo prima rispondere alla domanda di Giorgio: ripeto che se ci sono solo due poli, non voto, assolutamente convinto di non farlo. Non perderei di vista uno strumento: non votare (no non andare a votare). Tutti dicono che il centro non c'è più e poi dicono che i 1 centro sono loro. Credo che se dovesse vincere il polo "progressista", non cambierà niente. Se vince quello "cella libertà", cambierà qualcosa, ma non credo nella direzione che piace a me. Il mio compito è allora quello di limitare al massimo il successo del polo che vincerà... Ci si crede a Occhetto, l'altro ieri era comunista, oggi la Nato... vuole la proprietà privata... ma allora preferisco quelli che l'hanno sempre voluta, almeno per coerenza...

Rumori diffusi...

MAISA:... tra il Governo Ciampi e "Governo Berlusconi, meglio il Governo Ciampi...!"

FIORETTA: Non riesco a capire perché non votare: se mi dici voto al centro, non è peccato, ma se non voti sei matto...

UGO: Se non fosse possibile votare al centro...

GIORGIO: Se devo scegliere tra destra e sinistra, non scelgo?

UGO: Scelgo che chi vince abbia un successo inferiore...

MAISA: Se ci fossero soltanto Berlusconi e Occhetto, per limitare Berlusconi (che sarà purtroppo quello che vince, il peggiore tra i due) voti Occhetto, no non voti, anche se non ti piace...!

GIORGIO

Brevemente per precisare: il "partito del mio cuore", per chi non lo sa, è una citazione di un titolo di dando. Volevo dire che ormai nessuno mai più si !Certificherà completamente in una coalizione: è normale che sia così, governo e opposizione, senza commistioni, senza sottobanchi che in pochi lustri ci hanno portato a questo sfacelo...

FIORETTA

Seno d'accordo con Giorgio. Proprio per le coalizioni è possibile trovare notevoli punti di incontro con delle persone. Io trovo questo nella coalizione di sinistra e non ho dubbi: meglio cambiare idea se le idee erano sbagliate. La sinistra avrà un compito micidiale: si dovrà fare una politica per il bene dell'Italia che farà soffrire sempre di più i poveri. Un governo progressista rischierà di tutti i generi... La scelta di Ciampi, che non è nuovo, è saggia. Io sarei molto contenta che chi non vota sinistra votasse il centro (ma vincerà Berlusconi). Ho paura della gente che voterà Lega per controllare Berlusconi

MARIELLA

Alcune precisazioni: condivido il discorso di Giorgio ma credo che non valga in questo momento. Non possiamo parlare

di due poli: il pelo è una mano chiusa, non aperta...

Ho lavorato col PCI da vicino... erano seri... molto meglio di tutti gli altri. Quando Craxi va a fare le denunce io dico che non è la stessa cosa la bomba di Hiroshima e quello che uccide l'amante della moglie! Bisogna fare ulteriori riforme: dobbiamo cambiare mentalità e non lo faremo da un giorno all'altro perché siamo costituzionalmente trasformisti... Avevamo un sistema sclerotico, marmorizzato, non cambiava mai nulla, vivevano nell'impunità e per questo rubavano a man bassa...

Tutto va bene, basta che non vinca Berlusconi...

SANDRO

Abbiamo una occasione per un cambiamento. Ci siamo ispirati fuori casa senza il relativo pragmatismo e la concretezza. Cominciamo a chiedere programmi sensati, scegliere gli uomini e controllarli dopo. Es.: io vota Marti nazzoli, ma lui che cosa vuole? Lo voto per una idea generica di quello che spero lui, nella sua nebbia, faccia...! Dobbiamo educarci a ragionare davvero di programmi strada facendo...

MARISA

Faccio delle domande: 1) Se Berlusconi e la Lega stravincono e il centro prende voti, chi potrà fare opposizione? 2) Se vince il centro, quanto di nuovo ci sarà davvero?

No paura di perdere la libertà che ho. Ho paura di Berlusconi per il potere che ha. Ho paura della Lega...

Deve essere sempre possibile fare almeno l'opposizione.

ANDREA

Il centro è un rischio troppo grosso. Il centro dovrebbe venir fuori dai due schieramenti bipolari... Se ricreiamo il centro continuerà il vecchio gioco della D. C. ...

I programmi: sono solo spunti opalescenti. Inutile parlarne, meglio valutare l'impostazione generale.

Le persone: chi non le conosce valuti almeno il raggruppamento che li sostiene...

Seguono una serie di interventi brevi:

ENRICA

Non credo che si riesca -d uscire dalla logica dei partiti... Gli attuali schieramenti in Parlamento si romperanno... Le coalizioni non stanno insieme su un programma unitario...

GIULIO

Il grosso problema è la disoccupazione (si ottengono beni con sempre meno lavoro e nessuno se ne preoccupa)...

La ripresa, anche in USA, non tocca i posti di lavoro...

Interruzione: ci pensa Berlusconi...

MAISA

I programmi guardiamoli in negativo: non votiamo quelli che si prefiggono proprio quello che non vogliamo (magari lo fanno davvero...:)

GIORGIO

Le grandi scelte politiche sono largamente obbligate per vincoli interni (impegni del passato...) e internazionali (nessuno pagherà i nostri conti...). Non votiamo tutti quelli che dicono di volere cose eguali e contrarie! C'era stata una caduta della Lega che ora si è ringalluzzita per l'arrivo di Berlusconi... Oggi l'ipotesi di destra più presentabile è ancora Fini...

FIORETTA

Penso alla mia portinaia quella che succede in TV è vero... Molta gente finalmente voterà per la TV!

SANDRO

Andrea ha ragione: centro promette una situazione compromissoria, poco chiara... ma si fa preferire per il programma, un certo solidarismo, la riforma delle istituzioni...

MARIELLA

Non s'è nessuna norma che impegni poli a governare così come si sono presentati agli elettori. C'è il rischio che "passata la festa..."

MARISA

C'è gente che è stufo di questa "confusione", e si augura una persona che possa risolvere i problemi... Di questo c'è da aver paura...

PARTECIPIAMO TUTTI AL CONVEGNO

23/24/25 APRILE – SALSOMAGGIORE - CASA MARIA IMMACOLATA – Via Cavour, 58

SABATO 23 APRILE

- ore 16.00 Apertura e presentazione del convegno
- ore 17.00 Prof. **Giovanni Miccoli**
"Figure del cristianesimo storico nella transizione al postmoderno: una lettura storica ".
Dibattito
- ore 20.00 Cena

DOMENICA 24 APRILE

- ore 9.00 Prof. **Pino Buggeri**
"Figure del cristianesimo storico nella transizione al postmoderno: una lettura teologica".
- ore 12.00 Eucarestia
- ore 13.00 Pranzo
- ore 15.30 Pastore **Fulvio Ferraro**
"La parola nella molteplicità delle parole"
- ore 17,00 Prof. **Arvido Rizzi**
"Gratuità della testimonianza e obbligo dell'agire etico".
Dibattito
- ore 20.00 Cena

DOMENICA 25 APRILE

- ore 9.00 Tavola rotonda su:
- 1. Da quale cristianesimo dobbiamo congedarci alla fine di questo millennio e quali i nodi di questo congedo?*
 - 2. Le nostre responsabilità in tempi di transizione.*
- Partecipano: ADISTA - ALFAZETA - CONFRONTI - ESODO - IL FOGLIO - IL GALLO - IL SEGNO - IL TETTO - OREUNDICI – PRETIOPERAI - QOL - SERVITIUM - TESTIMONIANZE*
- Dibattito
- Conclusioni
- Pranzo

Costo (iscrizione e pensione completa) £ 140.000 a persona.

Prenotazioni - dopo il 1° Aprile - al n. 0584/384556

NOTAM - Lettera agli Amici del Gruppo del Gallo di Milano -
In caso di necessità rivolgersi a: *Giorgio Chiaffarino - Via W. Tobagi, 6 - 20143 MILANO -*
Pro manuscripto
